



PONTIFICIO ISTITUTO
GIOVANNI PAOLO II
PER STUDI SU
MATRIMONIO E FAMIGLIA
presso la
PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

IL GRAN CANCELLIERE

Beatissimo Padre,

grazie per aver voluto inaugurare Lei stesso l'Anno Accademico del nostro Istituto che quest'anno compie il suo trentacinquesimo anniversario dalla sua istituzione voluta con lungimirante intuizione da san Giovanni Paolo II di cui abbiamo appena celebrato la festa liturgica.

Santità, con questa Sua presenza tra noi, appare evidente l'impulso che vuole dare al nostro Istituto, come già ha mostrato invitandoci ad una più attiva cooperazione con la Pontificia Accademia per la Vita e con il nuovo Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. L'armonizzazione di queste Istituzioni, che sono in vario modo indirizzate ad approfondire l'orizzonte della fede cristiana su temi così fondamentali della condizione umana, è la giusta premessa per un più efficace sostegno al rinnovato slancio della vita e della missione ecclesiale che il Signore ci chiede nel tempo presente.

Nell'Istituto siamo consapevoli dello sforzo che sarà necessario per rispondere alla fiducia che Lei pone nel nostro lavoro. E desidero dirLe, Padre Santo, che abbiamo già iniziato a muoverci con fervore in questa prospettiva di sviluppo sia nella sua Sede centrale – collocata nella prestigiosa cornice della Università Lateranense – che nelle altre sedi extra urbe. Il buon lavoro fatto in questi trentacinque anni l'Istituto ha svolto non è soltanto motivo di memoria riconoscente: esso costituisce altresì un patrimonio di esperienza e di sapienza che offre solide garanzie per gli ulteriori sviluppi richiesti dalla Chiesa di questo tempo.

Il duplice appuntamento dell'ultimo Sinodo dei Vescovi ha messo chiaramente in luce le opportunità e i problemi che l'epoca contemporanea pone alla missione ecclesiale ed anche al nostro Istituto. E Lei, Padre Santo, con l'Esortazione Apostolica Post-sinodale *Amoris Laetitia*, ci ha indicato la via per gli approfondimenti richiesti. E sarà l'orizzonte aperto dal Giubileo della Misericordia che sta per concludersi a ispirare ancor più lo slancio missionario del nostro lavoro.

Grazie, Padre Santo, per questo segno di benevolenza, che accogliamo anche come gradito pegno di responsabilità. Saremo accanto a Lei, vescovo di Roma, perché ovunque nel mondo, anche attraverso il nostro Istituto che è legato in maniera così particolare a Lei, appaia la bellezza e la forza della famiglia che fonda la sua vita nell'orizzonte divino. Padre Santo, Le assicuriamo la nostra preghiera perché il Signore La benedica e La protegga.

+ Vincenzo Paglia